

S. Gregorio Magno (memoria)

SABATO 3 SETTEMBRE

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte
di festa e dolore!
La luce vera
che illumina l'uomo*

*è solo il Figlio
risorto e vivente.
L'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmò CF. SAL 118 (119)

Sii benevolo con il tuo servo
e avrò vita,
osserverò la tua parola.

Aprimi gli occhi
perché io consideri
le meraviglie della tua legge.

Forestiero sono qui sulla terra:
non nascondermi
i tuoi comandi.

I tuoi insegnamenti
sono la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

E diceva loro: «Il Figlio dell'uomo è signore del sabato» (Lc 6,5).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rendici liberi nel tuo amore, Signore!**

- Molti uomini e donne non comprendono la forza liberante del tuo evangelo: fa' loro scoprire il tuo volto di compassione che li rende liberi e gioiosi.
- Molti uomini e donne si accontentano di una osservanza che spegne in loro la creatività della vita: manda loro il tuo Spirito che soffia dove vuole e rinnova ogni cosa.
- Molti uomini e donne si nascondono dietro una legge che li rassicura: suscita in loro lo sguardo dell'amore che va oltre la giustizia e il diritto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 45,24

Il Signore ha stabilito con lui un'alleanza di pace;
lo ha fatto principe del suo popolo
e lo ha costituito suo sacerdote per sempre.

COLLETTA

O Dio, che guidi il tuo popolo con la soavità e la forza del tuo amore, per intercessione del papa san Gregorio Magno dona il tuo Spirito di sapienza a coloro che hai posto maestri e guide nella Chiesa, perché il progresso dei fedeli sia gioia eterna dei pastori. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 4,6B-15

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ⁶imparate [da me e da Apollo] a stare a ciò che è scritto, e non vi gonfiate d'orgoglio favorendo uno a scapito di un altro. ⁷Chi dunque ti dà questo privilegio? Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come se non l'avessi ricevuto?

⁸Voi siete già sazi, siete già diventati ricchi; senza di noi, siete già diventati re. Magari foste diventati re! Così anche

noi potremmo regnare con voi. ⁹Ritengo infatti che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo dati in spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini.

¹⁰Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. ¹¹Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo percossi, andiamo vagando di luogo in luogo, ¹²ci affatichiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; ¹³calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi.

¹⁴Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi. ¹⁵Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri: sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. Il Signore è vicino a chiunque lo invoca.

¹⁷Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

¹⁸Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

¹⁹Appaga il desiderio di quelli che lo temono,
ascolta il loro grido e li salva.

²⁰Il Signore custodisce tutti quelli che lo amano,
ma distrugge tutti i malvagi. **Rit.**

²¹Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome,
in eterno e per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 6,1-5

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹Un sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli coglievano e mangiavano le spighe, sfregandole con le mani. ²Alcuni farisei dissero: «Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?».

³Gesù rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? ⁴Come entrò nella casa di Dio, prese i pani dell'offerta, ne mangiò e ne diede ai suoi compagni, sebbene non sia lecito mangiarli se non ai soli sacerdoti?».

⁵E diceva loro: «Il Figlio dell'uomo è signore del sabato».
– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni che ti presentiamo nel ricordo del papa san Gregorio Magno; l'offerta di questo sacrificio di redenzione, che cancella i peccati del mondo, giovi alla salvezza del tuo popolo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. GV 10,11

Il buon pastore dona la vita per il suo gregge.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti di Cristo, pane vivo, formaci alla sua scuola, perché sull'esempio del papa san Gregorio Magno conosciamo la tua verità e la testimoniamo nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Il Figlio dell'uomo è signore del sabato»

Assumere nella propria vita la logica del vangelo seguendo la via percorsa da Gesù, esige una conversione radicale. Nel momento

in cui si è generati «in Cristo Gesù mediante il Vangelo» (1Cor 4,15), allora è necessario conformare i propri sentimenti, il proprio pensiero, i criteri di giudizio alla novità della vita in Cristo. «Il vino nuovo bisogna versarlo in otri nuovi» (Lc 5,38), ricordava Gesù agli scribi che rimanevano scandalizzati dal fatto che i suoi discepoli non si attenessero alla pratica del digiuno.

Anche nel brano di Luca proposto oggi dalla liturgia, ritroviamo una ennesima critica rivolta da alcuni farisei al comportamento dei discepoli di Gesù, che appaiono addirittura trasgressori della sacra legge del riposo sabbatico. Di sabato, Gesù passa «fra campi di grano e i suoi discepoli coglievano e mangiavano le spighe, sfregandole con le mani» (6,1). All'occhio dei farisei, sempre pronto a cogliere una pur minima inadempienza nell'osservanza della Legge, non sfugge questo fatto. Ed è grave: non è lecito fare questo in giorno di sabato. La risposta di Gesù è diretta e immediata. E anzitutto rimanda a quella Scrittura che loro conoscono molto bene. In 1Sam 21,1-7 è narrato un episodio che ha come protagonista lo stesso re Davide e che sembra contraddire quella rigida interpretazione che si dà alla legge del sabato. Il bisogno di sfamarsi ha permesso a Davide e ai suoi compagni di prendere un cibo che non era lecito toccare. Ma c'è di più. Gesù non si riduce ad aggiungere una eccezione alla normativa del sabato per giustificare il comportamento dei suoi discepoli. «E diceva loro: “Il Figlio dell'uomo è signore del sabato”» (6,5). Sta qui la novità della parola di Gesù, l'evangelo che invita a

una profonda conversione quei farisei. Allungare la lista delle eccezioni non porta a comprendere il cuore della Legge e il «vino nuovo» dell'evangelo. Si rimane su di un piano etico e culturale. La legge del sabato ha il suo valore, ma la pienezza di questo è data dalla persona di Gesù che è «il signore del sabato». In Gesù tutto riceve luce e compimento, anche il sabato. Questo tempo donato all'uomo per ritrovare la gioia della relazione con Dio è un tempo che è subordinato al bene dell'uomo, e questo bene non può essere ostacolato da una rigida interpretazione della Legge. Paradossalmente la trasgressione della Legge, quando è in gioco il bene dell'uomo, diventa il cammino necessario e liberante per giungere al cuore della Legge. E il criterio che permette questo discernimento è il Figlio dell'uomo, è Gesù che è venuto a liberare l'uomo e a riportarlo a una piena comunione con Dio. Sta qui la conversione da compiere: mettere al centro il pensiero di Cristo e alla luce di esso discernere ciò che è buono per l'uomo.

In forma diversa, lo stesso cammino di conversione viene proposta da Paolo a quei corinzi che si illudono di essere già arrivati e di aver già raggiunto un ideale di perfezione. Con fine ironia, Paolo mette in ridicolo questa pretesa: «Voi siete già sazi, siete già diventati ricchi» (1Cor 4,8). È un rischio sempre in agguato, anche per noi: ritenersi degli arrivati, chiudersi in una sicurezza morale e religiosa che ci fa sentire al sicuro e che ci dà potere sugli altri. La via percorsa da Gesù è un'altra: è la via della debolezza, del disprezzo, è quella «parola della croce [... che] è potenza di Dio»

(1,18). Dio ha scelto questa via per salvare l'uomo. Ecco perché anche l'annuncio e la stessa vita dell'apostolo testimoniano questa logica tanto da diventare, agli occhi del mondo, «come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti» (4,13). Trasformare la propria vita secondo questa logica significa aprirla alla potenza di Dio, significa entrare nel mistero dell'umiltà di Cristo, significa lasciarsi guidare dal suo pensiero, da una vita che diventa dono passando attraverso la morte. Questa è la conversione che si opera in chi è «generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo» (4,15).

Figlio di Dio, Signore del tempo e della storia, tu ci vuoi liberi perché in ogni momento possiamo renderti lode e glorificare il tuo nome nella fedeltà alla tua parola. Ma tu ci riveli che gloria di Dio è l'uomo vivente. Solo nella misericordia, servendo nel tuo amore ogni uomo, renderemo gloria a te e apriremo il nostro tempo al grande sabato senza fine.